



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	
Progetto:	<i>Progetto di modifiche sostanziali (rimodulazione codici EER e incremento quantitativo FORSU) da apportare ad un impianto di recupero rifiuti da raccolta differenziata, R.U.P. e speciali già autorizzato, sito in Galatone alla S. P. n. 47, proposto da Cave Marra Ecologia S.r.l.</i>
Tipologia:	<i>Impianto di trattamento di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lett. D15, ed all'allegato C, lett. R13, e di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di cui all'allegato B, lett. D14 e D15 e mediante le operazioni di cui all'allegato C, lett. R3, R4, R5, R12, R13, della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006.</i> <i>Istanza di assoggettamento a VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006.</i>
Proponente:	<i>Cave Marra Ecologia S.r.l. P.IVA 03058840756</i>

ISTRUTTORIA TECNICA

1.1 Elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati sono quelli resi disponibili per la consultazione/download sul sito web della Provincia di Lecce (https://www.provincia.le.it/paur_cavemarra), il cui ultimo aggiornamento risale al 12/07/2024.

1.2 Inquadramento territoriale

1.2.1 Localizzazione del sito di progetto

L'impianto insiste sul lotto identificato catastalmente nel N.C.E.U. al Foglio 18 del Comune di Galatone particella 539; la sua estensione è pari a mq 10.163. Allo stabilimento si accede dalla S.P. n. 47 Galatina - Galatone.

Sulla base del Piano Urbanistico Generale adottato dal Comune di Galatone l'area dello stabilimento "Cave Marra Ecologia S.r.l." ricade in "Zona Agricola"; tuttavia, la stessa area è da considerarsi a tutti gli effetti come una "Zona Industriale" poiché, in virtù dell'autorizzazione conseguita ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 (Determinazione Dirigenziale n. 544 del 09/03/2010) l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

L'area in oggetto non rientra nelle zone soggette a rischio idrogeologico di cui al Piano Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dalla Regione Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale del 15.12.2004.

L'area non risulta assoggettata ai vincoli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) di cui alla Delibera D.G.R. n° 176 del 16.02.2015, se non per una parte minimale nella zona Nord del lotto, di circa 400 mq, come "area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (6.3.1) - ulteriori contesti paesaggistici - aree di rispetto delle componenti culturali ed insediative"; tale superficie non sarà interessata da alcuna opera di variante del presente progetto. Inoltre, si segnala che la S.P. Galatone - Galatina ricade nelle "componenti dei valori percettivi (6.3.2) - ulteriori contesti paesaggistici - strade a valenza paesaggistica".

Per i suddetti vincoli paesaggistici e culturali la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rilasciato accertamento di compatibilità paesaggistica, con nota prot. n. 7339 dello 08/09/2022.

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrogeologico

Dal punto di vista morfologico l'area si presenta decisamente pianeggiante e/o sub pianeggiante, con quote topografiche attestare intorno ai 60 mt. sul l.m.m. Nell'area affiorano componenti calcarenitici appartenenti alla formazione delle Calcarenitidi di Gravina con quote che variano da 45 m s.l.m. (area posta a nord-ovest dell'area rilevata), a 68 m s.l.m. circa (area posta a sud-est del sito di interesse progettuale).

Tale deposito affiora in trasgressione sulle formazioni più antiche oppure addossato ai rilievi calcarei e consiste in depositi marini costituiti da calcareniti detritico-organogene organizzate in grosse bancate a stratificazione spesso indistinta. Tale litotipo, rappresentante la fase di apertura del ciclo sedimentario

quaternario, si presenta con una granulometria medio-grossolana ed è di norma friabile e poroso. Le calcareniti sono delle rocce di natura organogena il cui contenuto fossilifero è abbondante. Le rocce in affioramento si presentano generalmente alterate e caratterizzate dalle cosiddette "croste nere" sul lato esposto a sud, da superfici spianate causate dall'azione di corrosione operata dal vento e da superfici vacuolate causate dall'azione di deflazione operata dallo stesso vento.

Da un punto di vista idrografico, ad Est dell'area di impianto è presente il Torrente dell'Asso, dal quale la stessa dista comunque circa 1 km. Il Torrente, il cui verso di scorrimento si esplica da SE verso NW, attraversa la SP47 Galatina - Galatone e prosegue il suo percorso verso l'abitato di Nardò attraversando la Z.I. di Galatone - Nardò.

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

Dall'analisi dello stralcio di Carta dell'uso del suolo (aggiornata all'anno 2011, tratto portale ambientale della Regione Puglia), si evince che la zona adiacente l'impianto è caratterizzata dalla presenza diffusa di terreni agricoli con saltuaria presenza di fabbricati del tipo "isolato", prevalentemente caratterizzati da un uso con frequenza stagionale, pochissimi abitati l'intero anno.

Tra i terreni agricoli circostanti, si evidenziano:

- *seminativi: coltivazioni di piante erbacee soggette all'avvicendamento. Si tratta di superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione. Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, radici commestibili e maggesi sono tra le colture predominanti;*
- *oliveti: Superfici piantate ad olivo, discretamente presenti nell'area esaminata, ma, quasi interamente interessate da "xilella" e pertanto allo stato di alberature spoglie e secche;*
- *terreni incolti: sono presenti numerosi appezzamenti di terreni incolti;*
- *tessuto residenziale sparso: trattasi di abitazioni sporadiche presenti nel territorio, utilizzate, qualcuna come residenza estiva, altre del tutto abbandonate.*

In un siffatto contesto, non risultano pertanto elementi, naturali o antropici, meritevoli di un notevole interesse.

Inoltre, il sito di progetto non è interessato:

- *dalla presenza nelle immediate circostanze di aree protette ai sensi della L. 394/91 (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale);*
- *da zone umide di interesse internazionale (zone Ramsar);*
- *da siti di Natura 2000;*
- *da aree IBA (Important Bird Areas) e altre aree di valore ecologico.*

1.2.4 Sistema insediativo

Si parte dalla premessa che l'impianto oggetto di variante progettuale rappresenta nel territorio circostante il solo insediamento produttivo mentre, le restanti aree limitrofe sono adibite a terreni agricoli, anche non coltivati. Si tenga anche conto che numerosi terreni circostanti il sito e/o ad esso vicini sono sempre di proprietà della medesima società "Cave Marra Ecologia Srl".

In tale contesto e limitandosi ad un raggio di circa 500 metri dal sito di interesse sono estremamente rari i fabbricati ivi presenti ed adibiti a residenza fissa per la popolazione; se ne contano circa 5/6 con distanze medie dell'ordine dei 300 metri dall'insediamento. La popolazione rinvenibile (si possono stimare circa 20-30 persone) è costituita da nuclei familiari in età prevalentemente adulta, dedicata alla coltivazione dei terreni; questa popolazione è teoricamente quella potenzialmente più coinvolta dall'eventuale impatto dell'intervento proposto.

Nello Studio Previsionale di Ricaduta delle Emissioni Odorigene, nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e nello Studio di Impatto Ambientale, allegati al Progetto, si dimostra che anche questa popolazione avrà minime ripercussioni dalla variante progettuale proposta.

1.3 Descrizione del progetto

1.3.1 Generalità

La società CAVE MARRA ECOLOGIA S.r.l. opera nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti e nell'impianto in oggetto effettua il recupero e lo smaltimento di rifiuti, autorizzato dalla Provincia di Lecce ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 con la D.D. n. 1102 del 17/09/2020.

Presso il suddetto impianto la società riceve prevalentemente rifiuti urbani da vari comuni della Provincia ed in misura minore rifiuti speciali da aziende private. Per mutate esigenze di mercato, legate ai prevalenti afflussi quotidiani di rifiuti provenienti dai vari comuni, la società necessita di rimodulare i codici EER autorizzati, incrementandone taluni e diminuendone degli altri poco utilizzati, in modo da lasciare in generale immutato il quantitativo annuo già autorizzato, con l'eccezione dei due codici EER 20.01.08 e 20.03.02 (frazione organica del rifiuto, indirizzato alla stazione di trasferimento), per i quali viene richiesto un raddoppio del quantitativo annuo, da 10.400 Mg a 20.800 Mg, lasciando tuttavia inalterato lo stoccaggio

istantaneo di ciascun codice EER.

La modifica non prevede nuovi codici EER, che non siano già presenti nell'attuale autorizzazione.

La sintesi dello stato di fatto autorizzato è riportata nella seguente tabella:

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo (Mg)	Capacità Annua (Mg)	Capacità giornaliera (Mg)
<i>FORSU</i>	100,00	10.400,00	34,66
<i>Rifiuti non pericolosi</i>	1.449,50	7.024,00	23,41
<i>Rifiuti pericolosi</i>	2,00	40,00	0,13

La sintesi del progetto di modifica è riportata nella seguente tabella:

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo (Mg)	Capacità Annua (Mg)	Capacità giornaliera (Mg)
<i>FORSU</i>	100,00	20.800,00	69,33
<i>Rifiuti non pericolosi</i>	1.449,50	7.224,00	24,08
<i>Rifiuti pericolosi</i>	2,00	40,00	0,13

Le tabelle dei codici EER relative alla configurazione prevista nel progetto di modifica proposto da autorizzare sono le seguenti:

Tab. 1: RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice EER	Descrizione	Operazioni	Potenzialità (Mg/anno)	Stoccaggio istantaneo (Mg)
020104	<i>Rifiuti plastici</i>	R12-R3-R13-D15	5	15
040222	<i>Rifiuti da fibre tessili lavorate</i>	R12-R3-R13-D15	100	50
150101	<i>Imballaggi di carta e cartone</i>	R12-R3-R13-D15	100	100
150102	<i>Imballaggi in plastica</i>	R12-R3-R13-D15	600	45
150104	<i>Imballaggi metallici</i>	R12-R13	400	40
150103	<i>Imballaggi in legno</i>	R12-R3-R13-D15	200	75
150106	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	R12-R3-R4-R13-D15	1.550	300
150107	<i>Imballaggi in vetro</i>	R12-R5-13-D15	1.100	36
160103	<i>Pneumatici fuori uso</i>	R12-R13-D15	100	50
160119	<i>Plastica</i>	R12-R3-R13-D15	15	10
160214	<i>Apparecchiature fuori uso</i>	R13	21	30
160216	<i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso</i>	R13	11	30
191212	<i>Altri rifiuti da trattamento meccanico dei rifiuti</i>	R12-D14-R13-D15	150	0,5
200101	<i>Carta e cartone</i>	R12-R3-R13-D15	50	166
200110	<i>Abbigliamento</i>	R12-R3-R13-D15	30	50
200111	<i>Prodotti tessili</i>	R12-R3-R13-D15	20	50
200132	<i>Medicinali</i>	R13-D15	10	0,03
200134	<i>Batterie ed accumulatori</i>	R12-R13-D15	2	10
200136	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	R13	15	30
200138	<i>Legno</i>	R12-R3-R13-D15	295	75
200139	<i>Plastica</i>	R12-R3-R13-D15	150	25
200140	<i>Metallo</i>	R12-R4-R13-D15	50	20
200203	<i>Altri rifiuti non biodegradabili</i>	R12-R13-D15	50	42
200307	<i>Rifiuti ingombranti</i>	R12-R4-R13-D15	2.200	200
TOTALE			7.224	1.449,50

Tab. 2 FORSU

Codice EER	Descrizione	Operazioni	Potenzialità (Mg/anno)	Stoccaggio istantaneo (Mg)
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15	10.400	50
200302	Rifiuti dei mercati	R13-D15	10.400	50
TOTALE			20.800	100

**Tab. 3 RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI
(non oggetto di modifica rispetto all'autorizzato)**

Codice EER	Descrizione	Operazioni	Potenzialità (Mg/anno)	Stoccaggio istantaneo (Mg)
160211*	Apparecch. fuori uso cont. clorofluoroc., HCFC, HFC	R13-D15	10	0,5
160213*	Apparecchiature fuori uso cont. compon. pericolosi div. da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13-D15	10	0,5
200123*	Apparecchiature fuori uso cont. clorofluorocarburi	R13-D15	10	0,5
200135*	Apparecch. elettr. ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, con. compon. pericolose	R13-D15	10	0,5
TOTALE			40	2

Le suddette modifiche sono da intendersi come sostanziali, ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. l-bis), del D. Lgs. n. 152/2006.

1.3.2 Organizzazione e funzionalità dell'impianto

L'area dell'impianto "Cave Marra Ecologia S.r.l." è interamente recintata in muratura; dall'esterno è possibile accedervi attraverso due distinti ingressi carrabili; con riferimento all'elaborato grafico di progetto A.2.4, il primo ingresso è utilizzato semplicemente per il transito degli automezzi, il secondo ingresso è adoperato per la misurazione della radiometria e del peso del carico trasportato (è presente un portale radiometrico ed una pesa a ponte elettronica).

I rifiuti in entrata al centro sono prevalentemente "rifiuti urbani", conferiti da vari comuni della Provincia di Lecce (prevalentemente comuni appartenenti all'ARO Lecce6); quelli conferiti con la maggiore frequenza sono rappresentati dai rifiuti di vetro, rifiuti plastici, imballaggi misti, legno (codice EER 20.01.38), ingombranti, metalli e la frazione organica.

In misura minore sono conferiti anche "rifiuti speciali" provenienti da attività di vario genere.

Il sito è organizzato con un piccolo "fabbricato pesa" posto all'esterno del lotto recintato, di un fabbricato adibito a servizi igienico sanitari, di un fabbricato adibito ad uffici, di un fabbricato adibito a deposito attrezzi, di una tettoia nella parte movimentazione e lavorazione rifiuti.

I suddetti locali rispondono alle caratteristiche ed agli standard di sicurezza ed igiene vigenti e sono adeguati al numero di addetti previsti per l'esercizio dell'impianto.

Tutte le aree scoperte (ad eccezione delle aree verdi) sono regolarmente pavimentate; la parte nella quale sono movimentati, lavorati e stoccati i rifiuti è pavimentata con cemento industriale e spolvero di quarzo. L'impianto è a norma con la disciplina delle acque meteoriche (sono presenti in sito due distinti impianti di trattamento).

Relativamente alla gestione dell'attività, in aggiunta alle misurazioni quantitative, viene eseguito un controllo sulla documentazione che accompagna il materiale e sulla qualità dello stesso.

Qualora risulti tutto conforme si procede allo scarico nella specifica area destinata alla specifica tipologia di rifiuto, in caso contrario il materiale verrà respinto e/o ricaricato sul mezzo di chi lo ha conferito. Come già accennato, viene eseguito il controllo radiometrico sui carichi in ingresso (solo sui rifiuti previsti per legge).

2. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Non si registrano emergenze morfologiche ed orografiche di particolare rilevanza (ad esempio alture isolate, versanti e salti di quota rilevanti, gravine o lame) e tali da accentuare le problematiche di inserimento paesaggistico;

Il proponente non ha ipotizzato alternative localizzative in quanto trattasi di attività regolarmente autorizzata ed in esercizio da oltre dieci anni, la delocalizzazione non sarebbe, pertanto economicamente

sostenibile, né vi sono evidenze che l'incremento del quantitativo di rifiuti trattati comporterà un aggravio della pressione ambientale dell'impianto esistente.

2.1 Impatto odorigeno

Le operazioni di trasferta avverranno in ambiente scoperto, su superficie impermeabile, dotata di captazione e trattamento delle acque meteoriche, le emissioni odorigene saranno contenute al massimo in virtù del limitato tempo di permanenza (max 72 ore) in situ della FORSU, durante il trasbordo dai mezzi di raccolta al mezzo più grande, utilizzato per conferire la stessa FORSU agli impianti di compostaggio esterni.

2.2 Impatto delle emissioni in atmosfera

Le operazioni di raggruppamento e di cernita dei rifiuti speciali non pericolosi vengono svolte all'interno di apposita cabina di cernita manuale, al cui interno vi è la captazione dell'aria, la filtrazione della stessa, l'espulsione dal Camino EC1, previo abbattimento delle polveri totali mediante idoneo filtro di abbattimento.

2.3 Radiazioni ionizzanti

In merito alla procedura di sorveglianza radiometrica l'impianto è dotato dei seguenti componenti strutturali:

- portale radiometrico;
- realizzazione delle aree di sosta per i mezzi contaminati, le aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato all'individuazione del materiale radioattivo, e apposito locale in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo rinvenuto, in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento o di conferimento a soggetti autorizzati.

Oltre a ciò sarà resa operativa una apposita squadra, di personale adeguatamente informato e formato sui pericoli derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti e sulla loro misurazione, che provvederà alla rilevazione dell'eventuale presenza di radiazioni ionizzanti su ogni mezzo conferitore di rifiuti secondo il protocollo indicato, registrando su apposito registro le operazioni eseguite.

2.4 Impatto acustico

Si prende atto, condividendolo, del parere ambientale positivo sulla compatibilità delle emissioni rumorose, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio, formulato da ARPA Puglia DAP Lecce

Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici, con nota protocollo n. 25908 del 17/04/2024, in quanto i limiti di emissione e immissione, assoluti e differenziali, non vengono superati in nessuna delle condizioni.

E. Q. dott. Salvatore Francioso